

Uno sguardo cristallino, Walter Bonatti

[...] Poi il mio mestiere mi portò, da adulto, a conoscere e frequentare Bonatti Walter.

Scoprii una persona semplice e gentile, niente affatto distaccata dalle faccende sociali ordinarie. Lungo gli anni l'amicizia e la consuetudine mi hanno permesso di ritrovare, nella forma amabile e "terrestre" della conversazione e del convivio, molte delle prerogative umane che avevo intuito da giovanissimo fan di Walter. Uno sguardo cristallino, morale fino all'ingenuità, sulle cose del mondo, della società, della politica, uno sguardo che sembra calibrato sui ghiacci, sulle rocce, sugli orizzonti della natura più che sugli ambigui paesaggi umani. Attento a tutto, lettore di libri e giornali, socievole con gli amici, persona certamente non estranea ai tempi, Bonatti si distingue per una sorta di refrattarietà innata al compromesso, per una tenacia nei giudizi, nelle ambizioni profonde, nelle relazioni con i suoi simili, che lasciano intendere un carattere forgiato lontano dalle consuete beghe di società, un carattere d'alta quota.

Non il "superomismo", semmai un'umanità solida e intransigente, diritta e forte, è dunque quella che si può acquisire dentro la scuola della montagna. Là dove un errore è un errore, senza alibi, e una vittoria è una vittoria. Dove ogni metro è un metro, ogni passo un passo, non è consentito barare e nemmeno ritoccare con qualche approssimazione la verità.

L'implacabile severità con la quale Bonatti ha voluto riscrivere la storia ufficiale del K2 discende dalla volontà di conservare integra la lezione della montagna. Spesso mi sono chiesto, nelle lunghe chiacchiere con Bonatti, se non ci fosse in lui un eccesso di puntiglio riguardo al K2. Ma ho capito che nel suo modo di vedere, che è fisico, che è "natura" allo stato puro, una cosa o è oppure non è. Non ci sono le mezze misure, non le mezze verità. Ci si calibra, quando si è Bonatti, sulla legge di gravità, sulle temperature, sulle pendenze, sulla consistenza di neve e ghiaccio: che sono quantità e qualità materiali, non opinioni. Sono pietre, ghiacci, vento, pelle che si logora, sangue che congela, occhi che studiano il cammino, mente che governa i movimenti. Chi ha avuto una vita intera per misurare sé stesso con una tale intensità, e una tale precisione, non può permettere a nessun potere, a nessuna ipocrisia, di imbrogliare le carte.